

19 – L'AMORE SALVA TUTTI

[medico – Matteo 9,10-13; Marco 2,15-17; Luca 5,29-32]

L'atteggiamento di Gesù che siede a tavola coi pubblici peccatori, coi collaborazionisti della potenza occupante (l'impero romano), i rinnegati e gli scomunicati, ai farisei risulta ripugnante.

Costoro, uomini pii e giusti, credono di avere il monopolio dell'amore di Dio; ma la bontà del Signore che si manifesta nei gesti di Gesù, sovverte tutte le loro teologie e la loro giustizia. Devono ancora imparare una verità fondamentale: **la religione è serva di tutti, ma padrona di nessuno.**

Gesù si presenta come il medico che è capace di accostarsi alla malattia degli uomini senza venirne contagiato, ma vincendola: *"Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori"*.

Ma sulla terra "non c'è nessun giusto, neppure uno" (Salmo 14), perché "tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3,23).

Il Signore è venuto per noi: è il medico e il salvatore di tutti. Però **l'accolgono solo quelli che sanno di essere malati e perduti. La medicina unica e universale che ci è data in dono è la misericordia del Padre. Perché Gesù è l'amore gratuito, la cui grandezza non è proporzionale ai meriti, ma al bisogno.** Anzi, supera lo stesso bisogno perché il perdono è il **super-dono**, una misericordia infinitamente più grande del nostro peccato. La salvezza è accogliere la sua misericordia, sorgente della vita nuova di Dio.

Gesù non ha avuto nessuna difficoltà a condividere la tavola coi pubblicani e i peccatori, poiché **il passato** di tutte quelle persone non conta più; conta solo **il presente** fatto di gioia, di vita nuova e di comunione. Dove c'è il perdono di Dio, c'è un presente nuovo e un futuro diverso.

Avendo il compito di **testimoniare l'amore di Dio**, non dobbiamo temere di farlo tra quanti attendono di ricevere il suo perdono e la possibilità di una vita nuova, che comporta una definitiva rottura col passato, con la vecchia vita. Dio non ci ama perché siamo buoni, ma affinché lo diventiamo.

Gli scribi e i farisei, che si ritenevano maestri della religione, non ne erano però discepoli. Si credevano giusti perché osservavano formalmente tutte le leggi di Dio, tranne la più importante, che rende gli uomini simili a Lui: *amare tutti con il suo stesso amore, che è direttamente proporzionale alla nostra non amabilità.*

Ecco l'insegnamento per noi: **dobbiamo trattare i peccatori come ha fatto lui.** Egli detesta il male proprio perché ama il malato. Odia il peccato perché ama il peccatore. Quando ameremo i fratelli con la tenerezza infinita del Padre, partendo dagli ultimi, allora sarà perfetto anche in noi l'amore del Figlio.

Solo l'amore gratuito e misericordioso di Dio salva tutti.



Comunità Pastorale B.V. del Carmelo
APPIANO G. – OLTRONA S.M. - VENIANO (Co)

Assidui in preghiera insieme con Maria

17 gennaio 2021

Il domenica dopo l'Epifania

[19]

**O agosto tempio di Dio, Regina dell'universo,
Madre del Divino Amore,
corredentrice e speranza del genere umano,
con materna bontà porgi l'orecchio
alla voce delle nostre suppliche
che insistentemente rivolgiamo al tuo Cuore
Immacolato e, per mezzo tuo, saremo certi
che Gesù nostro Signore accoglierà i nostri voti
e, attraverso le tue mani, concederà
tante grazie quante il nostro cuore desidera.**

**Riconosciamo di essere immeritevoli,
ma tu, nella tua misericordia di Madre,
aiutaci a divenire più buoni
e fa' nascere nei nostri cuori i sentimenti
di una perfetta vita cristiana e di un'ardente carità,
sempre pronti e disponibili al servizio dei fratelli.**

**Dal cielo ove regni beata
volgi, o Vergine senza macchia,
i tuoi occhi misericordiosi
sul tormentato orizzonte dell'umanità
e irradia sul mondo la grazia di cui sei ricolma,
affinché tutti i popoli della terra
imparino la pace e l'amore fraterno.**

(385 - Madonna dello Scooglio – S.Domenico di Placanica - RC)